

LECCO

L'arcivescovo emerito ha preso parte alla seconda giornata del Film festival edizione 2021 intitolato «Ciò che fa bello il mondo». L'attore Antonio Albanese: dobbiamo imparare a usare di più il ragionamento che l'istinto

In anteprima nazionale il film premiato a Cannes

Il giro di boa del Lecco Film Fest porta l'occhio della videocamera in Medio Oriente: oggi al Nuovo Aquilone in programma il documentario «Yemen nonostante la guerra», di Laura Silvia Battaglia, con la regista in sala. Domani invece l'incontro con le protagoniste del film «A Chiara» Swamy Rotolo e Grecia Rotolo con la proiezione in anteprima nazionale del film di Jonas Carpignano, vincitore al festival di Cannes 2021 dell'Europa Cinemas Cannes Label per il miglior film europeo. Gli eventi sono gratuiti e prenotabili su <https://www.entespettacolo.org/tag/leccofilmfest2021/>.

Scola: la medicina curi l'uomo nella sua interezza

LUCA CEREDA

Il territorio lecchese ha accolto la II edizione del Lecco Film Fest, organizzata ancora in tempo di pandemia. Il Covid ha messo tutti davanti alla complessità della cura, che è uno dei temi fondamentali affrontati dal festival. Venerdì 30 è intervenuto sul palco della sua Lecco il cardinale Angelo Scola, arcivescovo emerito di Milano con una lettura su "Curare l'uomo, corpo e anima": «Dall'intuito del singolo medico alle fatiche del sistema sanitario, dalla generosità di medici e infermieri, questo tempo ha messo al centro il bisogno di curare il corpo, ma anche l'anima», dice dal palco del lecco Film Fest, e ricorda come «non possa bastare la medicina da sola, serve farsi carico della persona nei diversi elementi che compongono la sua umana unicità, quella corporea e quella dell'anima. Lo dico anche da paziente - sottolinea il cardinale Scola -, da chi per due

anni all'età di 22 anni è stato allietato, e da chi da decenni soffre di una rara malattia autoimmune». Un uomo secondo Scola non può parlare «con verità di cura se non parte dalla sua esperienza di malattia, sono due facce della stessa medaglia. In tempo di pandemia ognuno di noi, a tutti i livelli sociali e lavorativi, si è posto nell'anima e nel corpo, il tema del limite e il bisogno della cura, e la tecnologia non può dare

risposte, non solo lei almeno: la pandemia ce l'ha mostrata. La tecnica si alimenta della cura dell'umano, del suo corpo, delle sue fragilità del parlare da medico al paziente, non solo con le terapie», conclude Scola, che però aggiunge: «Mentre negli ospedali e nelle case è stata veloce la corsa a salvare vite umane, la pandemia ha fatto emergere il bisogno di leggere libri, guardare film, imparare cose nuove, seguire i bambini nel

la crescita, confrontarsi sui grandi temi dell'anima: aver cura di sé come esseri emotivi». I protagonisti della seconda edizione sono il cinema e la cultura che diventano occasione per confrontarsi sul tema di "Ciò che fa bello il mondo" - titolo della rassegna 2021 - e frase di Papa Francesco, racconta nella sua forma estesa degli ostacoli che le donne trovano nel loro percorso per fare bello il mondo.

Il festival è iniziato lo scorso 29 luglio con l'approdo, stile Venezia, dell'attore Giacomo Poretti a cui è stato chiesto dai lecchesi "Che cosa per te fa bello per te il mondo?". «Domanda difficile io sono uno di bocca buona, sono tantissime le cose che mi fanno contento e mi è capitato di frequentare spesso Lecco e ho dei bellissimi ricordi delle colazione con caffè e cornetto nei bar del centro. Ciò che fa bello il mondo sono anche questi momenti di bellezza vera, come questo lago. Anche solo questo paesaggio di Lecco, per esempio», ha chiesto Poretti. E riguardo al momento che stiamo vivendo? Il festival tocca anche quello, e qui è l'attore lecchese Antonio Albanese, acclamata star del secondo giorno del festival: «Tutti quanti stiamo cercando di reagire di pancia e non è una cosa positiva, affidarsi solo all'istinto ci fa sbagliare, bisognerebbe usare più ragionamento».



Il palco di Lecco di Lecco Film Fest con il cardinale Angelo Scola

Nuovo Aquilone, un cinema per far volare la città

Ieri è stata una giornata storica per Lecco: in città c'è un nuovo cinema. Si passa dalle zero sale presenti, alla nuova sala della comunità Nuovo Aquilone, alimentata da volontari come Eufrazio che quarant'anni fa l'ultima proiezione prima della chiusura e ieri ha visto Anto-

nio Albanese firmare in modo indelebile la nuova sala di proiezione. L'attore lecchese, di Olginate, e il regista Giulio Base, hanno inaugurato la sala durante la seconda giornata del Lecco Film Fest proiettando i loro ultimi lavori cinematografici. (L.Cer.)

MANTOVA

Violenza di gruppo su minorenni, cinque indagati

SIMONE MARCER

Sono tutti indagati per violenza sessuale di gruppo aggravata cinque ventenni (di età compresa tra 20 e i 23 anni) residenti nel Mantovano e accusati di aver abusato di una 16enne di Cremona (che era già in cura da una psicologa). L'aggressione sarebbe avvenuta il 18 maggio a Suzzara, nel Mantovano, mentre l'indagine della polizia è cominciata due settimane dopo, lo scorso 2 giugno. Il giorno prima infatti, la 16enne, dopo essersi tenuta dentro il suo malessere per giorni, si è presentata accompagnata dalla madre al pronto soccorso pediatrico dell'ospedale di Cremona lamentando forti dolori e dicendo ai medici di essere stata violentata circa due settimane prima, durante una festa in una casa privata. Le indagini sono state condotte dalla squadra Mobile di Mantova insieme alla Mobile della questura di Cremona e sono coordinate dalla procura di Mantova. Gli inquirenti hanno verificato la attendibilità delle dichiarazioni rese dalla giovane, anche con indagini tecniche ed acquisendo importanti e significativi riscontri. L'adolescente è stata sentita in audizione protetta accompagnata dalla psicologa che l'ha in cura, e anche in quella circostanza ha confermato quanto aveva denunciato al pronto soccorso pediatrico, fornendo tra l'altro dettagli utili alle indagini. Anche un amico al quale la giovane aveva confidato la violenza subita è stato sentito dagli investigatori. Secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti la violenza sarebbe stata premeditata e la vittima sarebbe stata attirata in una trappola: il 18 maggio scorso era stata portata da uno dei ventenni indagati in un appartamento a Suzzara ad una festa, dove c'erano in tutto sette persone. Due giovani però non avrebbero partecipato alla violenza di gruppo e non sono al momento indagati. Gli altri avrebbero cominciato a molestarla e quindi l'avrebbero violentata. Poi l'adolescente sarebbe stata riaccompagnata a casa. Il 2 luglio durante le perquisizioni nelle case degli indagati i poliziotti hanno sequestrato telefoni cellulari, computer, individuando tra l'altro il luogo esatto della violenza denunciata. Due giorni fa la polizia ha notificato i provvedimenti a loro carico. Due di loro sono stati arrestati, mentre agli altri tre, che lavorano, è stata notificato l'obbligo di dimora, con divieto di uscire dopo le 20.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRESCIANO

Monte Isola, vietati bici e monopattini

Lo stop dal 7 al 29 agosto. Il sindaco: dico sì alla mobilità alternativa ma no al caos

CARLO GUERRINI

«Non sono contro la mobilità sostenibile, anzi. E questo deve essere chiaro. La decisione è dettata esclusivamente da motivi di sicurezza». Fiorello Turla, sindaco di Monte Isola (Brescia) non usa giri di parole per motivare l'ordinanza - che ha già suscitato reazioni - che entrerà in vigore dal 7 al 29 agosto prossimi. Il provvedimento prevede il "divieto di transito a tutti i velocipedi/monopattini, anche elettrici", in arrivo da oltre i confini "del territorio del comune". Uno stop, viene precisato che non si applica "ai residenti, ai velocipedi noleggiati a Monte Isola ed a quelli al servizio di persone a ridotta capacità motoria, ai detentori o possessori, a qualunque titolo, di immobili sul territorio" comunale, "nonché a coloro che

soggiornano regolarmente" nelle strutture ricettive" dell'isola. Il sindaco evidenzia che «si tratta del primo intervento di questo tipo e, va precisato, non è stato voluto per agevolare i noleggiatori attivi a Monte Isola. Ma è stato suggerito dall'evoluzione della situazione: a luglio abbiamo registrato circa 3 mila veicoli, con l'arrivo di agosto la situazione rischiava di diventare insostenibile. E non va dimenticato che il comune, in particolare nel periodo estivo, è frequentato da molti turisti che si spostano a piedi in un contesto viabilistico caratterizzato da strade di imitata larghezza, differenti pendenze e curve che rendono ancora più pericolosa la circolazione di chi si muove con scarsa conoscenza del territorio». Sull'isola, nel lago d'Iseo, il traffico a quattro ruote è vietato, salvo alcune eccezioni compresi gli autobus in ser-

vizio. A fronte di 1.650 residenti, il comune offre almeno 400 posti letto e vede sensibilmente aumentare le presenze con il turismo di giornata. «Anche per questo - spiega il sindaco - abbiamo ritenuto che una circolazione senza regolamentazione di biciclette e altri tipi di veicoli - quali monopattini anche elettrici o a motore - costituisce pericolo per l'incolumità pubblica e privata e intralcio per l'ordinaria circolazione pedonale e dei mezzi di soccorso». In attesa di entrare nel vivo l'ordinanza firmata dal sindaco Turla non è passata inosservata. Tutt'altro. Ambientalisti e anche associazioni di categoria del settore turistico, che non condividono la scelta dell'Amministrazione comunale, non hanno risparmiato critiche. In una nota congiunta, Legambiente Basso Sebino, Legambiente Alto Sebino, Consorzio Camping del la-

go d'Iseo (Lake Iseo Holiday), Fiab Lombardia (Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta), Parco della Franciacorta, Italia Nostra Vallecarnonica e Legambiente Bergamo, hanno definito "sorprendente e immotivato" il provvedimento, in vigore nel periodo estivo in cui "l'isola è molto frequentata da turisti italiani e stranieri in particolare nei week end. Non certo in quantità tale da provocare pericoli per la libera circolazione di pedoni, motocicli (ammessi ai soli residenti)". Con questo provvedimento "Monte Isola si mette in contrasto con le indicazioni europee e nazionali di sviluppo della mobilità sostenibile", sottolineano nella nota. "E pensare - concludono - che solo 3 anni fa la Navigazione del Lago d'Iseo", che gestisce i battelli sul Sebino, aveva promosso un'iniziativa ecosostenibile Bike-Friendly per 6 mesi".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Turisti al Monte Isola

Restano a "ruota libera" i velocipedi di proprietà degli abitanti e quelli noleggiabili in loco. Il primo cittadino Fiorello Turla: una circolazione non regolamentata è rischiosa per i turisti e intralcia anche i mezzi di soccorso. Gli ambientalisti: provvedimento sorprendente e immotivato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO

La sfida de "i Semprevivi": da ragazzi "difficili" a baristi diplomati

ANNA SARTEA

«L'aspetto più bello del mio mestiere? Stare a contatto con le persone sapendo che sto prestando loro un servizio». Simone è entusiasta del lavoro che ha cominciato da "Attimi", già bar della parrocchia San Pietro in Sala, insieme ad altri quattro ragazzi neo assunti come lui dalla cooperativa iSemprevivi che si occupa di aiutare ragazzi e giovani con disagio psichico. «È la mia prima esperienza professionale, ho un contratto, un capo, dei colleghi, un orario di lavoro. Sono molto orgoglioso per l'opportunità che mi è stata data», continua il giovane ventitreenne, grato per questa esperienza che lo sta aiutando ad acquisire sicurezza in sé stesso. Il bar gelateria "Attimi" ha assunto, tramite la cooperativa i ragazzi e dopo averli formati con un serio percorso professionale ha affida-

to loro la gestione del caffè gelateria. Anche Andrea ha solo ventitré anni e il suo curriculum vitae è stato selezionato tra la sessantina che sono stati presentati. «Non te l'aspetti e all'improvviso ti ritrovi a fare il gelato! Luca, il proprietario di Chocolat, si è offerto di insegnarci il mestiere e ora sappiamo anche preparare il gelato, non solo servirlo». Oltre al corso di caffetteria e gelateria, gli assunti sono stati formati anche sulle regole dell'igiene e della sicurezza alimentare e di quella sul lavoro. «Vado in difficoltà quando arrivano troppi clienti tutti insieme e si crea il caos, ma mi aiutano i compagni di lavoro che ho accanto e mi conoscono bene». «L'inserimento nel lavoro è fondamentale per la crescita di questi ragazzi, perché permette di avere ancora più cura della malattia», spiega don Domenico Storri, parroco di San Pietro in Sala. DonDo, così chiamato dai suoi fedeli, è stato il pri-

mo a investire tempo ed energie in questa realtà, arrivando a costituire, nel 2009, l'associazione di volontariato iSemprevivi+onlus. «A gennaio scorso abbiamo avviato le pratiche per creare anche una cooperativa, che porta lo stesso nome, così da avere lo strumento per reinserire i nostri ragazzi nel tessuto sociale. Il lavoro infatti è fondamentale, perché conferisce autonomia e dignità». Il bar gelateria, che poco prima del Covid era stato rimesso a nuovo, è aperto tutti i giorni e muove i suoi primi passi anche grazie al supporto della comunità parrocchiale. I ragazzi sono sempre affiancati da un giovane dell'oratorio, Gabriele Ciucci laureato in Bocconi, che ha accettato con entusiasmo la proposta del suo parroco. «Mi occupo di gestire il locale e prendendomi cura dei dipendenti», racconta Gabriele. «A febbraio DonDo mi ha invitato a collaborare con il "Centro di Lollo", quel-

lo che si dedica degli under 18, e ad aprile mi ha offerto il lavoro. E mi sta dando tantissimo a livello professionale perché posso applicare i miei studi, ma anche a livello umano, perché i ragazzi sono fantastici e stare con loro è un'occasione di arricchimento costante». L'Associazione iSemprevivi+onlus prende il nome dal semprevivum, un fiore di montagna che cresce tra le rocce. La realtà di volontariato è nata nel 2009 su iniziativa di don Domenico Storri e oggi aiuta circa 120 persone affette da disturbi psichiatrici e ha una quarantina di volontari. Tra le iniziative più riuscite una web radio nata su suggerimento di un amico della cooperativa, Nicola Savino di Radio Dj Due volte alla settimana un fonico di Radio Dj va al centro per tenere brevi corsi ai ragazzi e insegnare loro a utilizzare la radio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Simone e Andrea con, al centro, Gabriele.

Simone e Andrea sono due dei 4 ragazzi assunti dopo un importante cammino formativo. «Ci sentiamo utili in questo lavoro», spiegano. L'iniziativa voluta dal parroco di San Pietro in Sala, don Domenico